

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://electomagazine.it/ricordare-almirante-per-capire-il-presente/>

pensare

POLITICA ECONOMIA ESTERI COMMENTARI LIFESTYLE TORINO

CULTURA / POLITICA

Ricordare Almirante. Per capire il presente

Leonardo Rizzo
24 Febbraio 2026



Colpisce, considerata la permanenza al governo di Giorgia Meloni da tre anni e l'uso sistematico e strumentale dello schema semplificatorio FDI-MSI-fascismo contro la premier, la scarsa attenzione dedicata alla figura di Giorgio Almirante. Mentre Gianfranco Fini, l'anello di congiunzione tra i due, viene spesso intervistato dai commentatori progressisti che imperano sui media e che non gli hanno mai nascosto troppo la loro simpatia, Almirante pare sostanzialmente dimenticato.





Risulta quindi utile la lettura de "Il giocoliere nero. Giorgio Almirante tra due fuochi" di Massimiliano Griner, autore radio-televisivo, tra l'altro per i programmi di Edoardo Sgobba Labini, e storico con diverse pubblicazioni sulla storia dell'estrema destra italiana, da Piazza Fontana alla strategia della tensione, tra "Anime nere" e "zona grigia". Il libro restituisce attualità a un leader politico che, nel lungo ma progressivo sdoganamento del neofascismo in Italia, ha svolto un ruolo fondamentale, assieme a Silvio Berlusconi, Bettino Craxi, Francesco Cossiga.

Il volume, uscito per Marlin Editore, si presenta con una struttura narrativa a due piani, incrocia in modo originale, anche in forma di dialogo diretto tra i due, il racconto autobiografico del personaggio e quello saggistico dell'autore. Che verso Almirante esprime una certa simpatia, senza però sconti ai limiti personali né tanto meno a quelli del fascismo, in primis per la sciagurata complicità nella persecuzione nazista degli ebrei. D'altronde è anche grazie alla sua segreteria del Movimento Sociale Italiano, all'ambigua ma utile convivenza tra nostalgie verso il Ventennio e accettazione della democrazia, se oggi si è arrivati a una leader che da quel mondo proviene. Anche se la premier ci ha vissuto quando ormai il processo di sdoganamento e de-fascistizzazione era avanzato: il Duce era già stato sostituito dal Signore degli anelli.



Un piano narrativo riscrive la vicenda privata e pubblica del giovane Almirante tra 25 luglio e 8 settembre 1943 e fine della guerra, attraverso lunghi flashback: brillante giornalista, convinto sostenitore del fascismo repubblicano e della RSI, incontri per riferire a Mussolini in persona, latitante dopo il 1945 grazie anche all'amico ebreo che aveva precedentemente aiutato, come lo stesso leader non mancherà di ricordare.

Il secondo piano narrativo racconta gli anni cruciali della parabola di Almirante: il ritorno alla guida del MSI con risultati elettorali sorprendenti (nel 1972 il partito sfiora il 9% dei voti) come quelli ottenuti da Fratelli d'Italia oggi. Il "giocoliere politico" ci riesce muovendosi su due fronti: il MSI come partito dell'ordine e della legalità, per attrarre l'elettorato moderato, e lo scontro anche nelle piazze con le sinistre, assecondando l'anima radicale della base missina. Questa strategia tra moderazione e radicalismo è solo apparentemente contraddittoria, poiché il contesto è quello dagli Anni di piombo, tra stragi nere e terrorismo rosso, Piazza Fontana, il golpe Borghese e i brigatisti.

Il passato però irrompe nella vita politica del leader in ascesa. Vengono riesumati l'attività di redattore de "La Difesa della razza" di Telesio Interlandi e, soprattutto, la firma sui manifesti della Repubblica Sociale Italiana che minacciavano la pena di morte per renitenti e partigiani, derubricata da Almirante al suo ruolo di capo di gabinetto al Ministero della Cultura Popolare, ma anche il presunto favoreggiamento di uno dei responsabili della strage di Peteano. Tra le rivelazioni che incrinano l'immagine dell'uomo della legalità e la contraddizione identitaria del partito che tenta di rinnovarsi senza rinnegare le sue radici fasciste, un'operazione come quella meloniana è lungi da venire. L'imperdonabile "peccato originale" definirà e ne limiterà la carriera politica.

La biografia mette in luce un personaggio complesso. Carismatico, colto, ironico, l'unico pioniere della politica-spettacolo e del leaderismo della prima Repubblica, con Marco Pannella e Giulio Andreotti. Ma anche un ambizioso accentratore, tanto avviluppato tra legalità del doppiopetto e anima rivoluzionaria del movimento da spingere a una breve segreteria Pino Rauti, che della seconda sarà un ottimo interprete teorico ma un mediocre traduttore politico. Ma le contraddizioni investono anche la credibilità privata del personaggio, tradizionalista a parole ma con famiglia non convenzionale, uno dei tanti risposati antidivorzisti.



Griner si concentra d'altronde proprio sulle fasi della vita di Almirante dal maggior impatto emotivo e tensione drammatica. "Il giocoliere nero" umanizza un personaggio controverso come usa nella sceneggiatura cinematografica, si pensi a film quali "Il Divo" e "Hammamet".

CONDIVIDI

TRENDING POSTS

COMMENTARI

Nella politica fast food c'è spazio per Giggino professore universitario onorario..

Augusto Grandi
24 Febbraio 2026



DESIDERI DI LUCE / ESTERI

Rischio Iran

Andrea Marcigliano
23 Febbraio 2026



SPORT

Ad Alleman e Weinbeer la prima tappa Costa Blanca della Hero UCI Cross-country Marathon World Cup

Redazione Electo
23 Febbraio 2026



SEGUICI



POLITICA



ECONOMIA

ATTUALITÀ